



*Al Ministro delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *“Riforma dell’organizzazione del Governo a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, e, in particolare, gli articoli 4, 5, 33 e 34;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2013 n. 105, recante *“Regolamento recante organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell’articolo 2, comma 10-ter, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135”*, come modificato dal D.P.C.M. del 17 luglio 2017, n. 143;

VISTO il decreto del 7 marzo 2018, n. 2481, recante *“Individuazione degli uffici dirigenziali non generali del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 luglio 2017, n. 143”* ed in particolare l’articolo 1 comma 4 che, tra l’altro, attribuisce all’ufficio DISR III la competenza in materia di Paesaggio Rurale;

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”*, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 19 novembre 2012, n. 17070, con il quale, acquisito il parere favorevole della conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, espresso nella seduta del 25 ottobre 2012, è istituito l’Osservatorio nazionale del paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali (d’ora in avanti O.N.P.R.);

VISTO l’articolo 4 del decreto n. 17070/2012, che istituisce presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali e definisce gli obiettivi strategici;

VISTO l’articolo 5 del medesimo decreto n. 17070/2012, che detta le procedure per l’inserimento dei paesaggi candidati al Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali, nonché i casi che possono determinare la cancellazione del paesaggio dal Registro nazionale;



*Il Ministro delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 25 luglio 2013, n. 8831 con il quale, a seguito delle designazioni degli Enti interessati, è stata definita la composizione dell'O.N.P.R.;

VISTO il decreto dipartimentale del 16 maggio 2014, n. 1398 con il quale, a seguito della Presa d'Atto espressa nella seduta del 10 aprile 2014 dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, sono stati approvati i "Criteri di ammissibilità delle candidature dei paesaggi rurali proposti per l'iscrizione al Registro Nazionale" elaborati dall'Osservatorio;

VISTO il decreto dipartimentale n. 4179 del 20 novembre 2015, con il quale è stata istituita una Task Force, di supporto all'O.N.P.R., con il compito specifico di effettuare sopralluoghi in campo per la verifica dei requisiti di ammissibilità dei siti candidati e della rispondenza tra quanto riportato sui documenti trasmessi dal proponente e lo stato reale dei luoghi oggetto di candidatura;

VISTA la richiesta d'iscrizione al Registro Nazionale relativa al Paesaggio Rurale: "*Vigneti del Mandrolisai*" avanzata dal Comune di Atzara (NU) con la nota n. 1210 del 29 febbraio 2016 e la relativa scheda di preselezione redatta secondo le modalità previste dai citati Criteri di ammissibilità;

VISTA la richiesta d'iscrizione al Registro Nazionale relativa al Paesaggio Rurale: "*Vigneti tradizionali del Mandrolisai*" avanzata dal Comune di Sorgono (NU) con la nota n. 1024 del 27 febbraio 2017 e la relativa scheda di preselezione redatta secondo le modalità previste dai citati Criteri di ammissibilità;

VISTA la nota congiunta dei Sindaci dei suddetti Comuni di Atzara e di Sorgono, del 19 settembre 2017 (prot. in ingresso n. 25105 del 26 settembre 2017), nella quale viene richiesto al Mipaaf di presentare insieme, ai fini dell'iscrizione al Registro Nazionale, un'unica candidatura denominata: "*I Vigneti del Mandrolisai*";

VISTA la nota Mipaaf n. 25302 del 28 settembre 2017, con la quale, in risposta alla richiesta dei due comuni di presentare una candidatura congiunta, si sottolinea che: "*considerando che l'Osservatorio Nazionale del Paesaggio Rurale già nella seduta del 27 maggio 2016 ha espresso parere positivo alla presentazione del dossier definitivo per la candidatura del comune di Atzara e, successivamente, nella seduta del 6 luglio 2017, ha espresso il parere positivo a quella presentata del Comune di Sorgono*" per i seguenti motivi: "*il Paesaggio oggetto delle due candidature si estende su ambedue Comuni in modo contiguo e con le stesse caratterizzazioni storiche ed identitarie, nulla osta, da parte di questa Amministrazione, a che i due Comuni in indirizzo possano presentare un unico dossier, così come richiesto sul Paesaggio Rurale denominato: "i Vigneti di Mandrolisai"*".



*Il Ministro delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

VISTA la nota del 20 febbraio 2018 dei due Comuni interessati (prot. in ingresso n. 821 del 21 febbraio 2018), con la quale è stato trasmesso il dossier congiunto di candidatura denominato *“Paesaggio Policulturale del Mandrolisai: i vigneti di Atzara e Sorgono”*;

VISTA la relazione relativa al sopralluogo effettuato, datata 4 luglio 2018 (prot. in ingresso n. 21414 del 6 luglio 2018), redatta secondo quanto previsto dal Decreto n. 4179 del 20 novembre 2015, dalla quale, tra l'altro, si evince che il Paesaggio rurale denominato *“Paesaggio Policulturale del Mandrolisai: i vigneti di Atzara e Sorgono presenta elementi di interesse storico-culturale e di unicità che fanno sì che possa essere iscritto Registro Nazionale del Paesaggio Rurale Storico”*;

VISTO il verbale della riunione del 25 luglio 2018, con il quale l'O.N.P.R., ai sensi del decreto istitutivo, ha espresso all'unanimità il parere positivo all'iscrizione del Paesaggio rurale *“il Paesaggio Policulturale del Mandrolisai: i vigneti di Atzara e Sorgono”* al Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali di interesse storico, subordinando l'iscrizione alla correzione relativa al *“calcolo dell'integrità paesaggistica”*, che nel documento presentato non risulta corretta;

VISTA la nota del 2 agosto 2018 dei due Comuni interessati (prot. in ingresso n. 24074 del 3 agosto 2018), con la quale è stato trasmesso il dossier definitivo integrato, come richiesto dall'Osservatorio nella riunione del 25 luglio 2018;

DECRETA

Articolo 1

1. Il Paesaggio rurale *“Paesaggio Policulturale del Mandrolisai: i vigneti di Atzara e Sorgono”* è iscritto al Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali d'interesse storico con la menzione riportata in allegato, parte integrante del presente decreto.

Articolo 2

1. Qualora il Paesaggio Rurale, iscritto per effetto dell'articolo 1, perda le caratteristiche originarie che ne hanno determinato l'iscrizione nel Registro Nazionale, l'O.N.P.R., sentiti i soggetti interessati, procede a maggioranza alla sua cancellazione.

Articolo 3

1. Il Ministero assicura adeguata pubblicità al Registro Nazionale ed ai Paesaggi ivi iscritti, anche attraverso la sua pubblicazione, in una sezione dedicata e facilmente accessibile, del sito internet istituzionale del Ministero e di quello della Rete Rurale Nazionale.

Gian Marco Centinaio

